

il Cittadino

PREZZO CENT. 6

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 8

SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE.

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 19 aprile 1914.

Anno XXVI - N. 16

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA CROCETTA", Via Castiglione 5 Bologna. — Dimde, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centralisti 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 in mano menurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garuffoni Impres. Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente colla Posta

Da una agitazione all'altra

L'esempio dei ferrovieri, i quali ormai si sono lasciati togliere la mano dagli anarchici, che, a quanto si afferma, si sono sostituiti ai dirigenti il movimento, fruttifica: altre classi di stipendiati dello Stato rivolgono al Governo e per esso, ai ministri competenti, la stessa minaccia di sciopero generale della classe, la stessa intimazione di arrendersi a discrezione in un periodo di tempo brevissimo, che essi stessi prescrivono.

Il comitato di agitazione dei così detti *Lavoratori del tabacco* ha mercoledì sera distribuito ai giornali un comunicato, che è indice non dubbio della tracotanza di coloro che si erigono a tutori dei diritti del proletariato.

×

Questo comunicato è redatto con un linguaggio fatto d'inaudita insolenza verso la persona del Ministro, a cui si chiede un'udienza per l'esposizione dei relativi desiderata.

In esso comunicato, infatti, si osserva che l'on. Rava avrebbe dovuto sentire l'imprescindibile dovere di dare subito una precisa risposta alle rappresentanze del personale, piuttosto che perder tempo in commemorazioni che non hanno diritto di essere anteposte ai bisogni reali del proletariato, etc. etc, con l'aggiunta che, se il Ministro non risponderà in modo soddisfacente, lo sciopero della classe sarà inevitabile e domandandosi poi se è il Ministro, che è a capo del suo dicastero, o se sono i direttori generali, che si *piuppano* i lauti stipendi rovinosi, lesinando il centesimo agli operai, etc., etc.

×

Un simile linguaggio, quant'altro mai sconveniente, se fosse usato in qualsiasi azienda privata, contro i capi dell'azienda, da dipendenti, questi verrebbero indubbiamente licenziati senz'altro. Né diversa sorte toccherebbe ai salariati, per esempio del Governo della Repubblica francese (si hanno precedenti in proposito) se con pari tracotanza formularono le loro richieste ai rappresentanti del Governo repubblicano.

Tanto più questo linguaggio aggressivo è violento è ingiustificabile, in quanto esso è rivolto a un ministro di parte liberale democratica, che solo da pochi giorni ha assunto la direzione del proprio dicastero, e che non è perciò responsabile di ciò che può apparire come una colpa del suo predecessore agli occhi dei promotori dell'agitazione. Essa pertanto, si inizia nel modo più antipatico con questo comunicato, che è stato subito universalmente deplorato, anche e principalmente da uomini di parte liberalissima.

×

Tanto più poi il linguaggio dei promotori dell'agitazione appare deplorabile, se si pensa che i miglioramenti richiesti per così detti lavoratori del tabacco rappresenterebbero un nuovo onere annuo di non meno di otto milioni, di fronte alla spesa totale che oggi lo Stato fa per il salario dei 18.000 operai (1500 uomini: 16500 donne), che ammonta a poco più di tredici milioni. Si tratta quindi di una richiesta di aumento di oltre il cinquanta per cento, niente meno! E quest'aumento è richiesto da operai che hanno una paga giornaliera di lire 5 e 6 per gli uomini e di L. 2,50 e 3,20 per le donne, oltre la pensione per la vecchiaia (che è in media, di novecento lire annue per gli

uomini e cinquecento per le donne) il contributo per le Casse di soccorso o di maternità, e altri vantaggi economici di vario genere, dei quali non godono molti altri addetti alle industrie private.

Bastano questi pochi rilievi per dimostrare a che punto si arriverebbe se il Governo dovesse accogliere tutti i desiderata e i malcontenti fomentati per fini politici dagli avversari delle Istituzioni.

Basta il rilievo d'un linguaggio di simil genere, adoperato verso un Ministro, appena assunto al Governo, il quale ha tante altre questioni da risolvere e da cui si pretende, entro tre o quattro giorni, una risposta che dovrebbe dare, senza la necessaria ponderazione, e senza domandare ai colleghi del Governo l'assenso per le eventuali nuove spese per il bilancio.

La china su cui si pongono i promotori delle agitazioni cosiddette proletarie è sommamente pericolosa, e conduce fatalmente a un precipizio, nel quale non si sa quale dei contendenti potrebbe fare fine peggiore.

Siamo maturi? Un po' di senapismo

Giovanni Borelli, a cui nessuno potrà negare ingegno vigoroso, tenacia di propositi, illibata onestà personale e vasta cultura, per quanto abbia lottato, non è ancora riuscito ad ottenere uno scanno in Parlamento. Quest'uomo sfida contraddittori; occorre, invitato o no, a parlare nelle commemorazioni patriottiche, improvvisa discorsi magnifici all'inaugurazione di un vessillo o di una lapide; solleva ovunque consensi ed entusiasmi, eppure . . . tanta vigoria e schiettezza e sincerità di propositi, la sua fede inconcussa nella dottrina liberale, che si riallaccia a quella rimasta quasi senza continuatori, di Camillo Benso di Cavour, non hanno trovato ancora l'onore della medaglietta.

Perché questo ostracismo? La ragione è presto detta. Perché il parere vale più dell'essere; perché, oggi specialmente, dopo la grande riforma del suffragio, i cavadenti e i ciarlatani che sanno darla ad intendere, sanno distribuir lucciole per lanterne, avranno sempre la preferenza sugli uomini di valore. Per esempio, Giovanni Borelli, coerente alle sue idee, non si scoraggia, ma continua a battere la sua strada, sostenendo la necessità del decentramento amministrativo; rievocando in ciò le teorie di Marco Minghetti, al quale pareva che una certa autonomia comunale, provinciale e perfino regionale, dovesse giovare anziché nuocere all'unità morale e politica del paese. Il concetto inoppugnabile in teoria, sembra anzi a noi, dopo più che cinquant'anni di vita nazionale, ancor più vero, dal momento poi che sono stati dimostrati i danni prodotti dall'accentramento statale, collo svigorimento delle iniziative locali, col soffocamento dello sviluppo naturale delle energie regionali, insomma, con la depressione di quell'alito civile

di vita insito nel costume, nelle attitudini e nelle tradizioni delle popolazioni di ciascuna regione. Oramai siamo tutti persuasi che lo Stato, più s'ingrandisce come organismo burocratico, meno vede e più trascura le vere necessità locali, come fa la Repubblica (mettiamo pure R. grande) romagnola a Ravenna, a Cesena, Lugo, Cervia ecc; e crea ostacoli sempre maggiori alle iniziative redentrici che non partano dai dicasteri centrali. Ma . . . resta a vedere se, in Italia regioni, provincie e comuni sarebbero tutti egualmente pronti all'auspicato decentramento. Guardiamo, ad esempio, Cesena: il governo locale repubblicano fa sentire il peso finanziario della sua mano sulle classi rurali sotto forma di aumento di sovrimposta, di tassa sui foraggi ecc; tuttavia queste classi, non assumono un qualunque atteggiamento di resistenza, ma si manifestano sempre pronte alla Repubblica o al suo Console, senza manifesti segni di stanchezza e lasciandosi splendere allegramente fino all'ultimo spicciolo. A Ravenna, i repubblicani hanno creato in Comune un *deficit* flutuante di 300.000 lire: il che vuol dire un *deficit* che non si rimargina con un bilancio di assestamento, e nullameno, coll'inasprimento delle tasse, i repubblicani dispongono della maggioranza del corpo elettorale e possono risalire in Comune oggi, come ne sono discesi ieri poco onoratamente. Essi, gli elettori repubblicani, sono e saranno sempre come quel grande elettore siciliano che recò a Roma per udire il suo deputato che parlava per la prima volta. Quando costui ebbe parlato, e lo incontrò nei corridoi di Montecitorio, gli saltò al collo esclamando: — *"Beddu (bello) descorso facisti: grande... fusti"*, benché il dabben uomo avesse balbettato appena tre o quattro sciocchezze!

Per questi elettori repubblicani romagnoli, i loro capi fanno sempre dei . . . *beddu descorsi* e . . . sono sempre *grandi*; . . . Non importa che a Montecitorio e nel paese valgano meno di uno zero: tener *galvanizzati* gli elettori con concioni oratorie sugli argomenti più in vista: cercare di prendere la mano ai più avanzati, come ha fatto Comandini, che, non richiesto, si è fatto tutore degli interessi dei ferrovieri, ecco l'arte e il metodo per tenersi ognora a galla.

Io credo, a mo' d'esempio, che non si faccia dal regionalismo a constatare che, in troppe parti d'Italia, la borghesia — repubblicana o monarchica — è inferiore alle più modeste esigenze della sua posizione. Il proletariato, checché si cianci nei comizi, non è ancora buono a nulla, e deve per forza farsi guidare dai borghesi che hanno l'ambizione di farsi applaudire o che ambiscono di salire e di migliorare la loro posizione sociale. — Che decentramento dobbiamo adunque attuare in quei paesi che non sanno servirsi nemmeno della libertà di cui godono oggi? Bisognerebbe che la borghesia cominciasse a dar segni di

rigenerazione, e per affrettarne l'inizio, verrebbe voglia di *augurarle un po' di socialismo* — non già perché si riconosca alla dottrina di Carlo Marx un valore intrinseco effettivo, ma perché avrebbe una qualche efficacia, come *senapismo*, nei casi di invincibile torpore. Allora, vorremmo sentire le strida dei borghesi repubblicani e dei loro simpatizzanti!

E' così che, allorquando nei congressi, si sente tanto discorrere dagli oratori di parte repubblicana e socialista, di unità del proletariato, vien voglia di esclamare: Arcades . . . omnes.

F. SAVIENI

La mutua scioperi nel 1914-1915

Giorni or sono si è radunato il Consiglio di Amministrazione della Mutua Scioperi per esaminare le risultanze dell'esercizio 1913 di questo istituto e per preparare adeguatamente le campagne del 1914-1915.

Oggi infatti le organizzazioni operaie hanno compreso quale è il loro scoglio e dirigono tutti i loro sforzi per abbattere la Mutua Scioperi. Essi hanno visto dai fatti l'importanza di questo Istituto e sanno che di fronte ad esso, che rappresenta la forma più eletta di solidarietà padronale deve cedere qualunque più sarda organizzazione operaia. Lo scorso anno non ostante tante lotte simultanee e grandiose, (basti pensare a quella di Massafra) la Mutua Scioperi ha resistito meravigliosamente, ha liquidato per 700.000 lire di danni ed ha restituito l'ordine, la pace, in intero provincie, compiendo così un'opera altamente civile.

Ma di fronte a questi risultati più si accaniscono le organizzazioni operaie. Esse si preparano per andare alla riscossa e per raccogliersi in un tentativo supremo: la rovina della Mutua!

Già tutti i giornali sindacalisti d'Italia hanno gettato un grido, e i comizi si susseguono per preparare la grande rivoluzione del 1915. Sembra che sia intenzione dei dirigenti le masse operaie non già di inscenare piccoli e parziali moti; ma, prendendo motivo dalla scadenza della maggior parte dei patti coloniali che appunto si verificheranno nell'anno prossimo, di compiere uno sciopero a larga base, possibilmente per tutta la Valle Padana, in modo da potere colpire simultaneamente la Mutua Scioperi in tutte le provincie in cui essa svolge la sua attività.

Questi preparativi che vengono fatti a più di un anno di distanza, da uomini scaltri e tonaci ci prepareranno certamente delle non liete sorprese. Sarà forse la grande definitiva campagna, sulla quale i sindacalisti raccoglieranno tutte le forze di cui dispongono. Parma nel 1908, Ravenna nel 1910, Ferrara nel 1913, rappresentano tre grandi battaglie e tre grandi sconfitte delle organizzazioni operaie.

Se verrà anche la sconfitta del 1915 la bottega sindacalista può dichiarare il fallimento. Il sindacalismo italiano lo sa e prepara la suprema audacia. La si intensificherà a Parma, a Ferrara, a Ravenna, e sarà lotta aspra e lunga.

Tutto sommato, le prossime campagne agrarie non si presentano affatto tranquille e il Consiglio di Amministrazione della Mutua scioperi fece egregiamente a studiare i mezzi più opportuni per fronteggiarlo,

A prescindere da alcuni provvedimenti di carattere interno, la Mutua Sciopei prese una deliberazione che raccomandò di rispettare nel modo più rigoroso: *che non sarebbero stati assunti più per l'avvenire contratti sotto rischio.*

L'assicurazione deve essere opera di previdenza. Come l'agricoltore non attende che le nubi si addensino sul cielo per andare ad assicurare i suoi prodotti dalle intemperie, che non attende che il primo fiocco di fumo esca dal focolare per fare l'assicurazione incendi, così il proprietario non deve attendere che lo sciopero sia dichiarato per assicurarsi.

Così bisogna riflettere che il momento più critico della annata agraria è quello dei raccolti: è soprattutto la mietitura.

Ora non soltanto è necessario che non si assumano contratti sotto rischio, ma è necessario che qualche tempo prima del pericolo la Mutua conosca in modo preciso su quali premi potrà contare per la campagna prossima e a quali rischi dovrà andare incontro.

Chi ha intenzione di giovare della provvida istituzione deve ricorrervi in tempo.

Nei Collegio di Santarcangelo

La proclamazione del M.se On. Giuseppe di Bagno CANDIDATO COSTITUZIONALE

S. Arcangelo, 15 aprile.

Nell'aula consigliere, presenti circa 800 elettori dei diciassette comuni del collegio, si è proceduto oggi (15) alla proclamazione del candidato costituzionale per le prossime elezioni politiche. Il Prof. Vincenzi ha aperto l'adunanza ringraziando gli intervenuti; data lettura degli aderenti, invita l'assemblea a scegliere il presidente, e fra le acclamazioni è fatto il nome del conte Baldini che assume la presidenza. Prende per il primo la parola il dott. Zanucoli, Sindaco di Sogliano, che con chiara e facile parola, dopo di avere evocata la bella figura di Italo Maganzini, propone di inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia. Raccomanda quindi l'unione di tutte le forze del partito dell'ordine sul nome di quel candidato sul quale cadrà la scelta, perché un frazionamento di forze non assicuri la vittoria degli avversari; solo coll'unione più assoluta si potrà conseguire la vittoria.

L'applauso che sottolineò le parole dello Zanucoli fece chiaramente comprendere che questo intendimento animava la grande maggioranza degli intervenuti.

L'ing. Tonti di Misano, a nome anche di un gruppo considerevole di elettori, fautori della candidatura del Capitano Giuseppe Moretti, dichiara che per disciplina di partito si rimetterà a quello che sarà per decidere la maggioranza. Dopo questa dichiarazione, per la quale rimangono in campo due soli candidati: il M.se di Bagno ed Enrico Corradini, si svolge un'animata discussione sul sistema di votazione da seguire, per addiventare alla scelta; si inizia l'appello nominale, ma l'assemblea, insofferente si divide in due ali; da una parte, la grandissima maggioranza che acclama il Di Bagno; dall'altra, un piccolo gruppo di sostenitori di Enrico Corradini.

Viene quindi confermato il vecchio comitato elettorale, e si scioglie l'adunanza.

Nel giro di pochi mesi, siamo, nel collegio di Santarcangelo, ad una seconda lotta elettorale politica. Collegio di nobili tradizioni codesto, fino dei tempi in cui si onorava di scegliere a suoi rappresentanti gli spiriti intemerati di Silvio Spaventa e di Alfredo Baccarini.

Passarono di poi parecchi anni, nei quali per un complesso concorso di circostanze che non giova ricordare, quelle tradizioni parvero affievolirsi. E fu un grido concordato di plauso, non solo per tutta Romagna, ma da ogni canto d'Italia, il giorno in cui l'idea liberale diede prova di nuova e possente vitalità, affermandosi splendidamente sul nome del compianto Ing. Maganzini. E' un debito d'onore adunque; dire-

Come l'agricoltore pensa in tempo a procurarsi i contadini che dovranno coltivare il terreno, le macchine e i concimi, così dovrà pensare a tempo anche alla assicurazione contro gli scioperi.

Quindi si è stabilito che non si dovranno assumere più contratti oltre il 31 Maggio. Infine per prevenire la grande agitazione del 1915 è stato stabilito che nel 1915 non verranno assicurati alla Mutua Sciopei se non coloro che già si sono assicurati il 1914.

Ognuno comprende la ragione e la portata di questa disposizione che permetterà alla Mutua di affrontare il grande sciopero del 1915 già conoscendo fin d'ora le sue risorse e i suoi rischi, e potendo contare in un anno di intensa e seria preparazione.

E' bene che fin d'ora siano note queste disposizioni per evitare inutili tardivi lamenti e soprattutto per evitare che gli amici più fedeli della organizzazione agraria non conoscendoli, siano lasciati privi della difesa della Mutua e quindi alla mercé delle più arbitrarie voglie delle organizzazioni operaie.

mo di più, è un dovere nazionale, in questo momento, per gli elettori monarchici del Collegio di Santarcangelo, la calda ed aperta riaffermazione della loro fede. Questa è tanto più necessaria oggi che i partiti tentano lodevolmente di differenziarsi e distinguersi; e tanto più sarà duratura, se gli elementi liberali sapranno attuarla, al di sopra di quei gelosi bizantinismi di supremazia, onde per troppo tempo il collegio di Santarcangelo fu oggetto da parte de' suoi detrattori di giudizi e commenti poco benevoli.

Noi comprendiamo i dissensi fra le varie gradazioni della idea liberale, dissensi che sono anzi utili e fecondi allora che la sincerità li sorregge ed ispira. Comprendiamo o giustificiamo pur anche quelli che hanno origine in una diversa concezione degli interessi economici, ma allorché il candidato sia scelto, quando la volontà della maggioranza si sia espressa con esito non dubbio, è civismo, è coerenza, è galantismo bandire ogni secondario dissenso, e stringendosi attorno all'affiere, muovere con lui, sotto l'insegna della concordia, al conseguimento della vittoria.

Il candidato scelto dalla maggioranza nell'adunanza di giovedì scorso è stato il Marchese Onor. Di Bagno. Amico di ordinata libertà, propugnatore efficace di ogni giusto interesse, autorevole alla Camera, egli bene meritava di essere designato al posto di combattimento.

Ciò nulla toglie ai meriti preclari degli altri suoi competitori, Comm. Luiggi e Cap. Moretti, che nobilmente prima del voto, hanno ritirata la loro candidatura: nulla detrae al grande valore e all'alta estimazione di Enrico Corradini, che per tanti titoli è degno di avere un seggio in Parlamento e a cui pure si rivolgono le nostre più calde simpatie. Ciò vuol dire soltanto che l'opportunità del momento - consiglia e maestra nelle lotte politiche - non consente nel Collegio di Santarcangelo esperimenti, quali i fautori dei surricordati valentuomini, mossi certamente da elevati intenti, si prefiggevano; insegna che - se vuoi raggiungere un determinato fine - la psicologia di una massa elettorale non può trasformarsi di punto in bianco nel momento della lotta, ma ha bisogno di essere di lunga mano avviata al conseguimento di quel fine, con un intenso lavoro di propaganda, che nessuno fin qui nei va-

ri centri del Collegio si è curato di iniziare.

Ripetuti e non confortanti fenomeni della vita nazionale, anche recenti, dimostrano che omai i maggiori pericoli per la libertà o per la quiete sociale provengano da parte delle moltitudini illuse.

Or perohè, in un sistema rappresentativo, il Governo abbia la forza morale, necessaria più della forza materiale - da contrapporre a quei pericoli - occorre che intorno ad esso si raccolgano tutti i buoni cittadini, occorre che da un canto si schierino tutti coloro che vogliono mantenere l'ordine, base indispensabile alla libertà comune, dall'altra, i banditori, consoci od incoisoi, del disordine e della violenza.

I nostri amici non si cullino troppo nei rosei risultati dell'ultima lotta. Gli avversari, essi lo sanno, sono audaci, agguerriti, animati da uno spirito ammirevole di disciplina cui mostrano di sapere sottomettere, e questo torna a loro lode, ogni risentimento personale, sia pur giusto; provino essi di essere sorretti da altrettanta virtù, e la loro abnegazione avrà, ne siamo certi, il meritato premio dall'urna.

Viribus unitis, sia il loro motto in questa ora.

E così, così soltanto che si vincono le buone battaglie.

Nuova agitazione in vista?

Ancora una volta, per una questione in sé stessa priva di ogni importanza, la Camera del Lavoro suda in questi giorni per fomentare tra i mezzadri, nelle nostre campagne, una nuova agitazione. Esponiamo brevemente i fatti.

Con lettera del 16 Marzo scorso, la Federazione Contadini, come l'anno scorso, si rivolgeva all'Associazione Agraria per chiedere un compenso speciale nella coltivazione del pomodoro, minacciando, in caso di mancato accordo, il rifiuto del colono alla coltivazione stessa.

Notiziò che la domanda era tardiva, in quanto veniva inoltrata, quando già erano designati e preparati i terreni, provvisti i concimi ed in gran parte ritratto il seme; quando, soprattutto, erano stati conclusi i contratti con le Fabbriche di conserva, quando, in una parola, non era più possibile per i proprietari rinunciare alla coltivazione del pomodoro senza incorrere in danni e responsabilità verso terzi.

Ognun vede che, in siffatta condizione di cose, una discussione serena e libera non poteva farsi. Accettandola, i proprietari si ponevano, ove l'accordo non fosse intervenuto, in questa alternativa: o subire le condizioni poste dai richiedenti, o venir meno agli obblighi contrattuali assunti.

Ad ogni modo, il Consiglio Direttivo dell'Agraria non volle pronunziarsi sulla questione, ma portò a conoscenza degli interessati che ne avrebbe rimessa la soluzione all'Assemblea del soil che era stata fissata per il 29 Marzo, e fu poi rimandata al 4 aprile.

Nonché la Federazione contadini - che in ciò aveva acconsentito a mezzo del suo segretario - si fece in questo frattempo, con estrema sorpresa dei dirigenti l'Agraria, a pubblicare un manifesto nel quale affermava, contrariamente al vero, che quell'Associazione non aveva dato a lei risposta alcuna, e si ordinava a tutti i coloni di rifiutarsi alla coltivazione del pomodoro, sconsigliando poi di questa sua condotta col dire che ella vi era stata costretta dalle pressioni dei mezzadri, che non poteva... più tenere a freno!

Or noi non vogliamo dare a questo incidente, che certo non ha giovato a condurre sul buon terreno il dibattito della vertenza, maggiore importanza che non abbia. E soltanto ci restringeremo a chiedere ad ogni persona senata e competente di cose agrarie, se sia opportuna e giusta la domanda di vantaggi ed abboni per una coltivazione che, come quella del pomodoro, ha dato finora risultati così incerti e disprezzati da non consentire ancora calcoli precisi del profitto, e che, per la orla che travaglia l'industria della conserva, si regge stentatamente, e manca di quella sicurezza che sola rende possibili e plausibili retribuzioni straordinarie.

Il fatto, d'altra parte, incontestabile, che i contadini hanno continuato a ritirare il seme di pomodoro, ed a compiere i lavori relativi alla semina, anche dopo la domanda fatta dalla Federazione colonica, e persino dopo la pubblicazione del manifesto che faceva loro divieto della coltivazione, dimostra all'evidenza, una volta di

più, che la massa colonica è estranea alla montatura e che questa si vuole ad ogni costo, al di fuori di ogni sentita necessità, per ragioni di pura tattica sindacalista, per la rabbia di non poterla spuntare contro i proprietari per altre vie e con altri mezzi, perché, infine, i mezzadri che vivono alle spalle del proletariato agricolo, i quali non conoscono che cosa sia il lavoro, non sanno come meglio giustificare il loro impiego, se non inventando ogni giorno nuove cause di perturbazioni e di disordini, in cui è per essi la ragione di vivere e di... godere.

E' constatato - e non può essere ignoto all'autorità - che squadre di sinistri figuranti girano da più giorni per le campagne a raccogliere firme colle quali i mezzadri che spontaneamente si sono prestati alla semina del pomodoro, dovrebbero impegnarsi a distruggerne la cultura, e ciò sotto minaccia di boicottaggi, di multe e di altre sevizie.

Mentre ci auguriamo che tali atti - costituiti un vero e proprio reato - non sfuggano all'occhio vigile di chi è preposto alla tutela del diritto della legge e uesto più che per un egoistico interesse di classe, per il presidio della stessa vita civile così baldanzosamente minacciata e compromessa, abbiamo fede che il tradizionale buon senso dei nostri contadini si asterrà dal porgere ascolto ai consigli di loro perfidi istigatori, pronti e disinvolti a giocare colla pelle degli altri, ma del pari sollecita a... sguagliarsi, nei tristi giorni in cui i coloni di buona fede fossero chiamati a rispondere dei danni arrecati dalla loro supine condizionalità.

X.

Note Agricole

Nuova viticoltura.

Devo adottare mezzi più economici di sostenere le viti: le numerose canne o le numerose pertiche devono far posto ai fili di ferro, che permettono di risparmiare molto. Io non esiterei a consigliare l'uso dei pali di cemento armato, se la fabbricazione rurale o casalinga desse affidamento di far bene e con economia di mano d'opera. I pali di legno in conseguenza saranno ancora usati; ma per l'economia della coltivazione bisognerebbe aumentare la durata. Nei terreni anzitutto calcari è incredibile la rapidità con la quale la parte interrata del palo viene profondamente alterata. In mancanza di stabilimenti che lavorino a impregnare i pali di sostanze per renderli inalterabili, bisogna diffondere il trattamento dei pali con solfato di rame.

La distanza tra i filari non dovrà essere inferiore a 2 metri, per avere la possibilità di eseguire tutti i lavori del terreno con gli animali. Le industrie, mentre sono fonte di ricchezza, contribuiscono a creare all'agricoltura, e specialmente alla viticoltura, condizioni sempre più difficili per mancanza di mano d'opera. I nuovi piantamenti devono mirare al duplice intento di aumentare il prodotto - e oggi si può avere una buona anche quando se ne produce molta - e diminuire le spese.

Effetto dell'abuso del nitrato di sodio.

La maggioranza non crede, o per comodità finge di non credere, ai tristi effetti che l'abuso del nitrato sodico arreca; e intanto in molte zone si corre incontro all'impoverimento del terreno. Eppure esempi di terreni enervati dal nitrato di sodio si moltiplicano ogni giorno e si fanno sempre più evidenti nei loro tristi effetti, man mano procedono. Anzi ad aggravare sempre più la cosa, pare impossibile, concorrono molte istituzioni cooperative le quali, pur di vendere, pur di far l'affare, smarriscono quantità enormi di nitrato, senza punto preoccuparsi del male che arrecano e del discredito a cui anche loro vanno indubbiamente incontro per l'avvenire.

Non è inopportuno citare a questo proposito un fatto avvenuto in Provincia di Milano, e rilevato dalla Cattedra ambulante. Un agricoltore prese in affitto alcuni appezzamenti contigui al fondo che già da parecchio tempo coltivava, appezzamenti lasciati da un fitto che, più temerò dei suoi affari che della fertilità del terreno, usò e abusò negli ultimi anni di locazione, di nitrato sodico. L'agricoltore, che aveva assistito a quella demolizione, da agricoltore intelligente qual'era, consapevole delle condizioni in cui si trovava ad operare, pensò che quel terreno gli avrebbe reso ben poco se non ricorreva ad una lussuosa concimazione. E tale veramente fu quella che egli somministrò ai grani su tali appezzamenti. Per ogni ettaro diede alla semina; perfino 500 chil. 900, gesso 600. Un'abbondante concimazione di urina di bestiame bovino in primavera. E poi ancora nitrato sodico Kg. 90 ad ettaro. Ad onta di tutto ciò e messo in pratica tutte le norme di coltivazione che questo fitto da buon agricoltore conosce, il prodotto fu di quintali 8 ad ettaro! I commenti a chi non crede ai danni prodotti dall'abuso del nitrato sodico!

Solfato di rame nazionale o inglese?

Come si vuol perdere!

Leggiamo nel bollettino ufficiale del mercato di Genova: «sostenuto assai e molto ricercato il solfato di rame inglese il quale pure quest'anno il preferito. Il nazionale è ancora oggetto di poche contrattazioni. E ciò, malgrado che le buone marche nazionali sono offerte a L. 53,54 e le inglesi si debbono pagare L. 62,64! Vuol dire che il viticoltore vuol buttar via una decina di lire ogni quintale di solfato di rame. Si vorrebbe giustificare questa preferenza dicendo che il solfato di rame inglese è migliore. E' una fantasia! L'elemento attivo chimicamente è perfettamente lo stesso nel solfato di rame italiano, come quello inglese, o americano, o ohiense: d'assurdo sopporre il contrario. E le buone marche italiane hanno la stessa purezza 99,99 come le buone marche inglesi. E' un puro pregiudizio, e nient'altro, che, a pari grado di purezza, il solfato di rame inglese sia superiore a quello italiano. Spendere L. 64 nel solfato inglese per avere lo stesso risultato pratico che si ha con un solfato nazionale a L. 54, vuol dire voler buttar via ad ogni costo L. 10! Non è balordo uno spreco siffatto? E quanti ancora vi si ostinano!

L'agricoltore

Note di cronaca

Banca Popolare Cooperativa di Cesena — Lunedì 13 corrente alle ore 14, nel salone della Banca Popolare Cooperativa ebbe luogo la consueta annuale adunanza dei soci, risultata importantissima per il forte numero dei soci intervenuti. In assenza del Presidente Senatore Gasparro Finali venne chiamato alla presidenza il socio Avv. Cav. Nazareno Trovanelli.

Su proposta dell'Avv. Filippo Turchi alla quale i convenuti unanimi si associarono, venne inviato un telegramma di affettuoso e riverente saluto al Sen. Finali dal quale pervenire quasi contemporaneamente a mezzo del Sen. Saladini un telegramma puro di saluto all'assemblea.

La relazione del Consiglio ed il Bilancio al 31 Dicembre 1913, constatante gli ottimi risultati ottenuti ed il florido andamento dell'Istituto, furono unanimemente approvati, previa lettura di una relazione del Sindaco esprimente la gratitudine dei soci per l'opera oculata ed assidua prestata dal Consiglio di Amministrazione, e per la lodevole esemplare cooperazione e lo zelo coi quali il Direttore Sig. G. Cacchi e gli impiegati tutti adempiono le mansioni inerenti ai rispettivi uffici.

Il notevole profitto netto realizzatosi nel decorso anno venne consolidato in L. 36584 così ripartito: Alle azioni N. 3032 a L. 6 ognuna L. 18,192, al fondo di riserva L. 9096, al fondo a fronte eventuali perdite L. 1819,20, al fondo di previdenza degli impiegati L. 5457,60, al fondo destinato alla Beneficenza L. 1819,20. Totale L. 36384.

Detto ultimo fondo di Beneficenza venne così distribuito: Al Comitato Pro Fanciulli Scrofolosi L. 300, alla Cattedra Ambulante di Agricoltura L. 200, all'Istituto Pro Maternità L. 200, al Comitato Agrario Circondariale L. 150, alla Società Dante Alighieri L. 200, al Comitato Culturale Economico L. 100, alla Società Reduci P. E. L. 120, alla Società Garibaldini Indipendenti L. 60, ai pro' Infermi L. 50, al Ricerchio di Mendicanti Mercato Saraceno L. 30, alla R. Scuola Professionale I. 100, alla R. Scuola Industriale L. 100, al Consorzio di difesa viticola L. 50, alla Mutualità Pietro Marinelli L. 50, alla Colonia Scolastica Alpina L. 119,20. Totale L. 1819,20.

Proceduti al poi al rinnovamento delle cariche sociali furono riconfermati a Presidente delle assemblee S. E. il Senatore Gasparro Finali a Segretario venne eletto il Dott. Cav. Nazareno Trovanelli. Si riconfermarono a Consiglieri i signori Gezzoni Aristide, Nicolucci Cleto, Ravaglia Pio, Santini Guglielmo e nuovo eletto il sig. Avv. Francesco Evangelisti; in sostituzione del Sig. Iacchia Avv. Celso, fu nominato quale Sindaco il Sig. Benini Urbano e riconfermato quale supplente il Sig. Bidolfi Mauro. All'ufficio di Arbitri furono rieletti i signori: Comandini on. Avv. Ubaldo, Venturi Avv. Cav. Luigi, Nori Dott. Cav. Marialio.

In memoriam — Venordì scorso ebbero luogo i funerali del compianto concittadino PAOLO GORRIERI, che, pur in mezzo alle avversità della vita, serbò sempre alta la fede nelle istituzioni liberali che ci reggono. Inviando un mesto saluto alla sua memoria e condoglianze alla famiglia.

Conferenza — Questa sera l'esimo prof. Giovanni Roberti, nella sala magna del Liceo terrà la già annunciata conferenza sull'interesse sano tema: *Cia degli Ordalaff*.

Inaugurazione. Domani, domenica, a Mercato Saraceno, alle ore 10,30 sarà solennemente inau-

gurato il nuovo "Ospedale Garibaldi". Alla cerimonia interverranno il Prefetto della Provincia e tutte le autorità dei comuni limitrofi.

Offerte — Alla Pro-Maternità sono pervenute L. 5 di N. N. per onorare la morte di una persona cara.

V. Giro di Romagna — Domani, domenica, sarà percorso il quinto Giro di Romagna, promosso dal Club Sportivo Romagnolo di Lugo e sotto il patronato del Resto del Carlino.

A questa gara sono iscritti più di cinquanta campioni del ciclismo italiano. I forti corridori saranno di passaggio dalla nostra città tra le ore 12 e le 13, provenienti dalla parte di Forlì e si fermeranno qualche minuto per primo rifornimento.

Nobile Istituzione Pro-emigrante — La giovaue pubblicista Giulietta Martini, redacca da una tournée di conferenze in Francia, si è fatta iniziatrice di una nobile Istituzione assai utile per le figlie dei nostri emigranti, associandovi alcune dame della nostra aristocrazia tra cui la Contessa Rezzonico della Torre, nota fondatrice dell'«Auzonia Ars». Si tratta di fondare, in un centro idoneo del Brasile, una Scuola Opizio per le orfane degli emigranti, alle quali verranno insegnati, con un sistema affatto nuovo, lavori femminili di assoluta novità.

E siccome la gentile ideatrice presuppone che per tradurre in fatto il suo progetto occorrerà non poco tempo, ella pensa di istituire, nei centri agricoli più importanti, delle scuole gratuite per insegnare sia alle giovani contadine, sia alle lavoratrici in genere, che per gravidanza, per convalescenza o per altro, non possono accedere ai lavori della campagna, delle manufatture femminili di facile esecuzione e di sicuro smercio. Dulla nobile e patriottica idea si è favorevolmente occupata la stampa di Milano e di altre città ed è sperabile che ad essa non manchi l'appoggio di ogni persona di cuore e di quanti seguono le sorti, non sempre liete, dei nostri emigranti.

La Signorina Martini e le sue coadiutrici, cui non è mancato l'appoggio morale della Autorità del Brasile, di molte personalità italiane e della «Società Umanitaria» di Milano, partiranno quanto prima per Rio Janeiro.

Annegamento. Nel pomeriggio di domenica scorsa, alcuni giovani intenti a pescare nel canale rivierense, con loro grande sorpresa il corpo di un uomo e lo trascorsero alla riva.

Chiamato, sopraggiunse il Pretore, il quale, fatto le constatazioni di legge, ordinò la rimozione del cadavere, che fu trasportato al Cimitero per l'identificazione. L'annegato è stato riconosciuto per certo Vincenzo Bertozzi di Forlimpopoli.

La Commissione Militare di Rimonta per acquisti di puledri maschi o femmina di tre o quattro anni sarà a Cesena il giorno 23 maggio.

Gli impiegati delle aziende private — Il comitato centrale della Confederazione dell'impiego privato ha deliberato di convocare il consiglio generale per il 1.º maggio a Firenze per stabilire l'azione da svolgere in confronto della classe padronale per la conquista dei diritti delle norme regolamentari del contratto di impiego, e per il rispetto alla legge sul riposo festivo e per l'azione concorde alle altre organizzazioni in pro delle riforme riguardanti il personale dell'industria privata.

Previsione del mese d'aprile — Ecco le previsioni di Mathieu de la Drôme per il mese d'Aprile:

Dal 1.º al 10 aprile, primo quarto di luna. Tempo freddo nelle regioni montagnose del centro della Francia e nelle vallate dell'Alsazia.

Dal 10 al 16 aprile, luna piena. Bel tempo nelle Alpi marittime nella Provenza e nella Linguadoca. Gelo benigno nell'Armagnac, Estoral, Bifurro.

Bel tempo nell'Oceano e nel Mediterraneo, burrasche nell'Jonio.

Dal 16 al 24 aprile, ultimo quarto della luna. Temperatura variabile. Grandi burrasche nella Manica e sul litorale oceanico specie nel Golfo di Gascogna. Piogge di corta durata nel centro della Francia. Freddo umido nell'est e nord-est.

In generale venti deboli in terra e in mare. Serate fresche dal 20 al 24.

Dal 24 aprile al 2 maggio luna nuova. Periodo che ha quasi il medesimo carattere del periodo precedente.

Tempo splendido, specialmente nelle Alpi marittime.

Venti deboli nel Mediterraneo. L'oceano sarà invece alquanto agitato.

Caratteri del mese — Gelate frequenti in seguito alle notti serene. Navigazione facile. È con sigillabile non alleggerire il vestito.

Richiamo di classi — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto col quale sono chiamati alle armi per istruzione nel corrente anno per un periodo di trenta giorni.

a) I militari di prima categoria delle classi

84 e 85 iscritti ai minimatori, al genio, alla sanità e alla sussistenza appartenenti ai distretti di Cagliari e Sassari che alla data della pubblicazione del presente decreto abbiano la loro dimora abituale nel territorio di questi distretti.

b) I militari di prima categoria delle classi 84 e 85 iscritti ai minimatori, al genio, alla sanità e alla sussistenza appartenenti ai distretti di Cagliari e Sassari che alla data della pubblicazione del presente decreto abbiano la loro dimora abituale nel territorio di questi distretti.

Per la tutela degli emigranti — Il Commissario dell'emigrazione ha disposto che sul personale in servizio di emigrazione vengano tenuti permanentemente affissi, nei locali adibiti agli emigranti, appositi manifesti nei quali sono offerte le garanzie che il Banco di Napoli offre agli emigranti per la spedizione ed il deposito in Italia del loro risparmio. Come è noto il Banco di Napoli è stato con legge speciale incaricato del servizio di tutela della rimessa e risparmi degli emigranti e mentre nel 1902 l'ammontare totale di danaro poi suo tramite inviato in Italia ascese a soli dieci milioni, durante il 1913 tale somma superò i 65 milioni di lire.

Sempre allo scopo di favorire lo sviluppo dei servizi del Banco di Napoli, il Commissario dell'emigrazione ha curato la diffusione nell'interno delle provincie, di un opuscolo di propaganda popolare e di cartoline illustrate, che sono state inviate ai Patronati degli emigranti e ai Direttori delle Cattedre di Agricoltura.

Concorsi — È aperto un concorso a cinque borse da conferirsi a orfane povere di impiegati civili dello Stato, per il loro mantenimento in convitti da designarsi dall'Istituto Nazionale Umberto I.

Fra gli impiegati civili s'intendono comprendere anche gli agenti subalterni dello Stato che non siano appartenenti a corpi militarizzati, né fattorini telegrafici, né ausiliari postali.

Alle orfane di detti agenti è riservata una borsa fra quelle messe a concorso.

Le domande di ammissione al concorso dovranno dal legale rappresentante dell'orfana essere fatte pervenire al presidente dell'Istituto in Roma, Via Principe Amedeo, 76, entro il giorno 30 aprile 1914.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi a quest'ufficio di prefettura.

È indetto un concorso per esame a 14 posti di Segretario di 4.ª classe nel ruolo organico del Ministero dei L. L. P. P. con l'anno stipendio di L. 2000.

Il termine utile per la produzione delle domande al predetto Ministero scade col 5 maggio p. v. Gli aspiranti devono essere provvisti di laurea in giurisprudenza e non avere superati i 30 anni d'età al 25 marzo u. s.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura della Provincia.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 19 corr. in piazza V. E. dalle 17 alle 18,40.

1. Trespalle — Imperator — Marcha
2. Vardi — Nabucco — Sinfonia
3. Wagner — Lohengrin — Fantasia.
4. Nardelli — Coro degli Ascri
5. Massenet — Il Cid — Danze.

Stato Civile dal 5 al 18 Aprile 1914.

Nati M. 21 F. 20 Totale 41

MORTI. Bertozzi Francesco d. g. 7 S. Pietro, Bolognesi Rosa di n. 80 Via Albertini, Gradoli Giro di n. 52 Ospedale, Lunedi Dorina di n. 1 Bagnile, Gorrieri Paolo di n. 62 Via Milano, Barduzzi Emma di n. 14 S. Cristoforo, Magalotti Fernando di n. 9 S. Vittore, Zanoli Francesco di n. 81 Sub. Cavour, Casadel Cesira di n. 18 Lizzano, Bertozzi Innocente di n. 30 S. Bartolo, Amaduzzi Luigi di n. 11 S. Pietro, Rigli Francesco di n. 64 Ospedale, Giorgini Filomena di n. 66 Ospedale, Foschi Teresa di n. 70 S. Giorgio.

MATRIMONI. Sacchetti Binaldo con Padrelli Virginia, Solaroli Egisto con Alessandri Ambrosina, Bonini Pasquale con Forti Annunziata, Benedetti Giacomo con Mancini Teresa, Guallieri Primo con Mastacchi Lina, Buda Giuseppe con Ricci Pasqua.

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena dal 12 al 18 Aprile 1914.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q. le L.	25,—	25,25	25,50
Formontone » »	14,75	—	15,—
Fagioli » »	18,50	18,75	19,—
Canna » »	95,—	97,50	100,—
Seme medica » »	—	—	—
» trifoglio » »	—	—	—
Avena » »	18,—	18,25	18,50
Olio per Ettol. » »	195,—	237,50	280,—
Legna da fuoco » »	3,—	4,—	4,50
Paglia » »	—	3,60	—
Fieno » »	6,—	6,60	7,—
Buoi da mac. p. vivo » »	—	—	—
Vacche » »	—	—	—
Vitelli » »	—	—	—
Suini » »	—	—	—

CONSORZIO IDRAULICO SAVIO (CESENA)

Sono invitati Possidenti consorziati adunanza Assemblea generale (seconda convocazione) del 19 corrente, ore 10 per deliberare sulla domanda allo Stato per concessione lavori Bonifica VII. Bacino bassa Pianura Ravennate.

POCHI ADULTI LE SFUGGONO

In questi tempi di regime irregolare e di vita sedentaria, pochi adulti sfuggono interamente le emorroidi, l'eczema o qualche altra forma di affezioni della pelle.

LE EMORROIDI possono produrre in principio solo un tenue disturbo; ma, se non sono curate prontamente, esse vanno soggette all'infiammazione, emorragia ed ulcerazione, costole che costituiscono un serio pericolo per la salute e sono causa di continui dolori. L'ECZEMA, l'erpate, la zona, la psoriasi ed altre affezioni della pelle sono quasi altrettanto intollerabili che le emorroidi. Esse procedono da molte cause, ma principalmente da una alimentazione suntuosa, stitichezza, strapazzi o da grave sforzo mentale.

CURA. — La cura delle emorroidi, eczema ed altre malattie cutanee richiede spesso molta pazienza e perseveranza. Primariamente è necessario regolare gli intestinali con un lassativo blando; poiché sino a tanto che questi organi sono ingombri, è impossibile una guarigione duratura. L'ammalato deve nutrirsi esclusivamente di cibi semplici e sani, riposare e dormire più che possibile. L'irritazione e l'infiammazione prodotte dalle malattie pruriginose della pelle cedono prontamente all'Unguento Foster che ha una rimarchevole azione rinfrescante e ocatrizzante in tutte le affezioni cutanee. Esso è anche un buon antistitico, di uso sicuro, non disaccia né si distacca troppo facilmente. Quest'Unguento ha guarito radicalmente molti casi di eczema inveterato ed ha preservato migliaia di persone da operazioni chirurgiche per emorroidi. È ugualmente efficace nella psoriasi, erpate, zona, acne, pustole, gonori e in tutte le affezioni della pelle.

Si acquista presso tutte le Farmacie, L. 3,50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

Premiato Fabbrica

E. Frette & C.

Monza

Telario

Tovagliette

Corredi da casa

Coperte

da sposa

Tende

Tappeti

Filiale = BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

FERRO-CHINA

BISLERI

TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

ACQUA DA TRAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENTATA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

L'immenso successo dell'EMOTOGENO COLUCCI dovuto all'indiscutibile valore terapeutico, è stato controllato dagli scienziati che lo chiamarono il primo per la cura del Sangue e dei Nervi efficacissimo nelle diverse forme di Anemia Serofoles, Neurastenia, Rachitismo, nei predeposti alla Tubercolosi, Disordini Mestruali ecc. L'Illustre Clinico di Napoli prof. Cardarelli lo raccomandava particolarmente agli illustri Clinici delle altre Facoltà d'Italia: «Carissimo De Giovanni, ti presento e ti raccomando di accogliere benevolmente il lavoro, nei clinici napoletani da più tempo insieme con grande profitto l'Emotogeno come ricostituente attivo felicemente preparato dal clinico-farmacista Cav. Colucci. Accogliete sotto la protezione di questa

AFF. mo. tuo Cardarelli

L. 3 la Bottiglia in tutte le farmacie e dall'avv. Antonio Cav. Angelo Colucci - Napoli Farmacia S. Teresa Vittoria Colonna N. 1

